

## **Lottare contro la discriminazione dei malati di AIDS tra i giovani della Tanzania**

Il JGI in Tanzania ha concluso un importante programma contro la discriminazione delle persone affette da HIV/AIDS

La *campagna anti-stigma* HIV/AIDS di Roots and Shoots è durata tre mesi. Il programma è stato finanziato da USAID e svolto in collaborazione con Pact Tanzania.

Oltre 700 giovani e bambini nelle regioni di Dar es Salaam, Cost, Kigoma, Kagera e Mara sono stati coinvolti in programmi specifici di sensibilizzazione per una maggiore comprensione. “La paura e la stigmatizzazione dei malati rappresentano due ostacoli forti che limitano la lotta contro HIV/AIDS nel paese,” afferma il direttore di Roots and Shoots Tanzania Felix Mbogella. “Si spera che il nostro impegno aiuterà coloro nella comunità che sono direttamente ed indirettamente interessati dall’ HIV/AIDS ad avere una vita dignitosa, una vita piena di speranza”.

Lo stigma legato all’AIDS è assai elevato nelle zone più colpite come la Tanzania, in cui il tasso d’infezione è dell’ 8.8%.

Rebecca Njavike di 15 anni ci racconta la sua esperienza, la discriminazione che ha osservato all’interno della propria famiglia: “all’inizio, quando ho sentito la parola “stigma” e ho chiesto ai miei genitori cosa significasse, credevo fosse un comportamento positivo perché avrebbe tenuto lontano da me le persone positive al virus HIV e quindi sarei stata al sicuro dalla malattia,. Dopo aver imparato cosa significhi realmente stigma” dice Rebecca “mi sento in colpa e adesso ho cambiato atteggiamento. Sono molto dispiaciuta per aver stigmatizzato i malati e non lo farò più.”

La campagna è stata avviata lo scorso giugno durante un apposito incontro, in cui sono intervenuti Dr Goodall, Ms Pam White della USAID Mission e Dan Craun-Selka di Pact Tanzania. Hanno partecipato ai festeggiamenti oltre 200 bambini iscritti ai club “Roots and Shoots” in sette scuole di Dar es Salama. L’incontro si è tenuto al centro giovanile Don Bosco a Upanga, Dar es Salaam.

“I bambini che hanno perso uno o entrambi i genitori, o che devono rinunciare alla scuola per prendersi cura della propria famiglia, o che sono costretti a vivere per strada già affrontano molti disagi, a questi non si deve aggiungere lo stigma. Dobbiamo trattarli con cura e rispetto. Jali Watoto (tutela per i bambini)” ha affermato Craun-Selka.